

# Malati oncologici, il nuovo centro da aprile

*Sempre più casi in Friuli: attese e speranze per l'area delle cure palliative già completata in ospedale*

Il dipartimento di Oncologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria accoglie 1.500 nuovi pazienti l'anno. Alcuni provengono da fuori regione perché il polo sanitario udinese, dotato di Pet, è tra i più attrattivi, tant'è che in fatto di sperimentazioni di nuovi farmaci occupa i primi posti in Italia. Al momento è impegnato in 34 studi che coinvolgono 288 ammalati di cancro. In questo scenario, l'8 aprile dovrebbe aprire i battenti anche il Centro per le cure palliative, realizzato grazie alla generosità dei friulani.

Il progetto, come ha ricordato, ieri, nel corso della presentazione dell'iniziativa l'ex direttore generale dell'Azienda unica, Fabrizio Bresadola, messo a punto prima della fusione tra l'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia e il policlinico universitario, si era arenato per mancanza di finanziamenti. Da qui l'idea della lega tumori (Lilt) di lanciare la raccolta fondi attraverso il nostro giornale: in poco tempo l'iniziativa ha registrato 137 mila euro.

Non a caso, ieri, nella sala convegni dell'ospedale,

l'attuale direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria, Carlo Favaretti, il presidente della Lilt friulana Francesco Cavallo, e il direttore del dipartimento Oncologico, Gianpiro Fasola, hanno ringraziato pubblicamente tutti i benefattori. Comprese le fondazioni Milan e Udinese per la vita che si sono impegnate a sostenere il centro dedicato alla partita Udinese-Milan. A ribadire l'importanza dell'Area per le cure palliative è stato Fasola, nel ricordare che le nuove visite oncologiche sono passate dalle 858 registrate nel 2003



Il pubblico alla presentazione dell'Area per le cure palliative

alle 2.099 dello scorso anno. Nello stesso periodo sono triplicati pure le visite di controllo passate da 5.443 a 15.585 l'anno. Lo stesso vale per i nuovi pazienti presi in carico: se nel 2005 erano 1.170, nel 2007 il numero è

lievitato a 1.536. Numerosi pure i trattamenti antitumorali garantiti: i 3.504 del 2003 lo scorso anno sono saliti a 9.868.

«Tra i nuovi pazienti ci sono molti anziani e persone che scoprono la malattia ai

primissimi stadi proprio perché si sono sottoposte a screening. Certo è che abbiamo sempre più bisogno dell'area dedicata alla palliazione» ha aggiunto Fasola, intenzionato a portare a Udine un luminare della palliazione per formare al meglio il personale del dipartimento di Oncologia. Al momento, questo, è solo uno dei progetti che potrebbe trovare il sostegno della fondazione Milan. La stessa sarà contattata non appena i primi ammalati saranno accolti nell'area per le cure palliative.

Il nuovo centro dovrebbe aprire l'8 aprile. Qui sono state investite le donazioni dei friulani: 118 mila è il costo annuale di 3 infermieri, un medico e uno psicologo, mentre altri 14 mila euro sono stati utilizzati per la formazione del personale inviato anche all'hospice di Forlimpopoli. (g.p.)